

“Lasciati Educare dalla Parola di Dio” (don Enzo Boschetti)

Domenica 2 agosto 2020 - XVIII del Tempo Ordinario

Prima lettura

Is 55,1-3

Venite e mangiate.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide».

Salmo responsoriale

Sal 144

R. *Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.*

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

Seconda lettura

Rm 8,35.37-39

Nessuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?
Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Vangelo

Mt 14,13-21

Tutti mangiarono e furono saziati.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

La riflessione di don Enzo

Il mondo è stanco di parole, di progetti, di contestazione sterile; ha fame e sete di amore, di carità. Solo la carità convince; solo l'amicizia sincera stimola, impegna, eleva, santifica l'uomo.

Non sempre e non tutti potremo avere cultura, scienza, ecc. ma ad ognuno è possibile tendere alla carità che è lo specifico del cristiano, del volontario. La carità che crea dentro di noi, attorno a noi la serenità e il coraggio ci rende capaci di grandi imprese perché ci fa essere strumento nelle mani del Signore. È Gesù l'anima del nostro servizio.

“E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il

mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità niente mi giova” (1Cor 13, 3).

Chiediamo al Signore il dono della perfezione, della santità. perché per portare speranza, vita, carità, dobbiamo riceverle da Lui.

La nostra deve essere una carità che ha paura di convincere i lontani con le parole, al contrario deve impegnarsi con i gesti e con i fatti della nostra povera vita. Devono essere gesti concreti e decisi dalla carità, tali da scuotere gli ultimi dal loro torpore e dalla sfiducia. Non è questo il senso dell'intervento dei vescovi italiani al convegno 'Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini'? Ecco la loro parola che deve farci riflettere per meglio pregare e ancora per sollecitarci a comprometterci decisamente con gli ultimi solo per amore:

“Bisogna decidere di ripartire dagli ultimi, che sono il segno drammatico della crisi attuale. Fino a quando non prenderemo atto del dramma di chi ancora chiede il riconoscimento effettivo della propria personalità e della propria famiglia, non metteremo le premesse necessarie ad un nuovo cambiamento sociale. Gli impegni prioritari sono quelli che riguardano la gente tuttora priva dell'essenziale: la salute, la casa, il lavoro, il salario familiare, l'accesso alla cultura, la partecipazione. Bisogna, inoltre, esaminare seriamente le situazioni degli emarginati, che il nostro sistema di vita ignora e perfino coltiva: dagli anziani agli handicappati, dai tossicodipendenti ai dimessi dalle carceri e dagli ospedali psichiatrici. Con gli 'ultimi' e con gli emarginati, potremo tutti recuperare un genere diverso di vita. Demoliremo innanzitutto, gli idoli che ci siamo costruiti: denaro, potere, consumo, spreco, tendenza a vivere al di sopra delle nostre possibilità...”.

Solo la carità, dono del Signore, può decidere il destino di tanti fratelli emarginati, sempre che tu esca dall'equivoco della tiepidezza.

Signore Gesù, tu sei il fuoco che può bruciare i fantomatici idoli della mia vita, aiutami a bruciare e a consumarmi per incendiare il mondo di quella carità che convince! Aiutami a dimenticarmi per ricordarmi degli ultimi; aiutami a pregare per decidere, ad uscire per venire da Te, a restare con Te per andare dove tutti si fermano, ad essere e non a sembrare, a gioire donandomi e a non prendere le distanze dalla sofferenza e dagli sfruttamenti. Tu, Signore Gesù, lo sai che ti amo! Tu sai tutto, lo sai che purtroppo sono molto abile nel sembrare anziché essere; ma proprio per questo ho tanto bisogno di Te che sei la carità.

La gente e i poveri in modo particolare sono traditi e nauseati dai continui scandali che si susseguono a catena in tutte le direzioni e quelli che noi conosciamo sono soltanto una parte: quanto marciume che conosce solo il Signore! Chi ne fa le spese sono sempre i più deboli e indifesi e magari con

l'approvazione implicita o esplicita del cristiano. Ad ogni scandalo corrisponde un attacco e un avvelenamento della giustizia e della carità, e la nostra impassibilità certamente incoraggia lo sfruttamento, piccolo o grande che sia. Per noi deve essere chiaro che dove non arriva la carità e dove il Vangelo non ha diritto di cittadinanza necessariamente spadroneggia il male dell'ingiustizia e il sopruso scandaloso, che grida vendetta al cospetto di Dio.

Preghiera a Nostra Signora di Lourdes

Maria, tu sei apparsa a Bernadette nella fenditura di questa roccia.
Nel freddo e nel buio dell'inverno,
hai fatto sentire il calore di una presenza, la luce e la bellezza.
Nelle ferite e nell'oscurità delle nostre vite,
nelle divisioni del mondo dove il male è potente,
porta speranza e ridona fiducia!
Tu che sei l'Immacolata Concezione,
vieni in aiuto a noi peccatori.
Donaci l'umiltà della conversione, il coraggio della penitenza.
Insegnaci a pregare per tutti gli uomini.
Guidaci alle sorgenti della vera Vita.
Fa' di noi dei pellegrini in cammino dentro la tua Chiesa.
Sazia in noi la fame dell'Eucaristia,
il pane del cammino, il pane della Vita.
In te, o Maria, lo Spirito Santo ha fatto grandi cose:
nella sua potenza, ti ha portato presso il Padre,
nella gloria del tuo Figlio, vivente in eterno.
Guarda con amore di madre
le miserie del nostro corpo e del nostro cuore.
Splendi come stella luminosa per tutti nel momento della morte.
Con Bernadette, noi ti preghiamo, o Maria,
con la semplicità dei bambini.
Metti nel nostro animo lo spirito delle Beatitudini.
Allora potremo, fin da quaggiù, conoscere la gioia del Regno
e cantare con te: Magnificat!
Gloria a te, o Vergine Maria, beata serva del Signore,
Madre di Dio, Tempio dello Spirito Santo!
Amen!

per informazioni:
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it